Movimento apostolico: l'arcivescovo Mauro Piacenza ha chiuso sabato il terzo Convegno ecclesiale nazionale

DA CATANZARO
GIOVANNI SCARPINO

Il segretario della Congregazione per il clero, l'arcivescovo Mauro Piacenza, ha concluso sabato, a Catanzaro, i lavori del terzo Convegno ecclesiale nazionale del Movimento apostolico incentrato sul tema «Nella speranza siamo stati salvati». Un tema proposto alla luce dell'enciclica di Benedetto XVI *Spe salvi*, che nei primi due giorni è stato riletto dall'arcivescovo di Catanzaro-Squillace, Antonio Ciliberti, e da quello di Cosenza-Bisignano, Salvatore Nunnari.

Un importante evento ecclesiale, quindi, per Catanzaro – la città calabra in cui il 3 novembre del 1979 sorgeva il Movimento apostolico grazie alla fondatrice e ispiratrice Maria Marino, con il carisma di «Ricordare la Parola del Signore al mondo che l'ha dimenticata». Piacenza, accolto dall'arcivescovo Ciliberti, dal presidente del Movimento apostolico Cettina Marraffa e dell'assistente ecclesiastico centrale, monsignor Costantino Di Bruno, ha proposto ai presenti una lettura teologico-pastorale sul tema «L'unica fede e carità della Chiesa ci fa servi della vera speranza».

Dinanzi ad una società spesso schiava della sua tecnica e del progresso – ha detto Piacenza – essere «Movimento apostolico» e «vivere la speranza cristiana» significa «concepirsi come partecipi di questa "missionarietà" della Chiesa stessa». «Dobbiamo saper cogliere i veri "segni dei tempi" – ha aggiunto – quelli che oggi ci indica lo Spirito: giovani che cercano maestri di preghiera e padri spirituali, vocazioni che desiderano la radicalità evangelica, che comprendono molto bene la differenza tra il "pensare secondo Cristo" ed il "pensare secondo il mondo". Sono questi i segni che oggi dobbiamo imparare a leggere. E dobbiamo rispondere adeguatamente!».

Infine, il segretario della Congregazione del clero ha rivolto un augurio a tutti i convegnisti: «Siate testimoni di questo Regno, di questa speranza! Siatelo con gioia e convinzione, con umiltà e fervore, con autentica pietà cristiana e generosità di servizio, in obbedienza ai sacri pastori e fedele ascolto quotidiano del magistero del Santo Padre. La Chiesa vi guarda con occhi materni, riconoscendo sempre il bene e sempre attendendo frutti buoni da alberi buoni».